

Episode 256

Introduction

Benedetta: Oggi è giovedì 7 dicembre 2017. Benvenuti a una nuova puntata del nostro programma settimanale, News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Io sono Benedetta.

Stefano: E io sono Stefano.

Benedetta: Nella prima parte del programma ci occuperemo di quel che è successo questa settimana nel mondo. A partire dall'annuncio del presidente Donald Trump: riconoscere ufficialmente la città di Gerusalemme come capitale di Israele. Poi commenteremo la "Persona dell'anno" scelta per il 2017 dalla rivista Time. E subito dopo parleremo della batteria più grande del mondo, installata in Australia, che potrebbe risolvere il problema dei blackout. Infine, per alleggerire un po', parleremo dell'albero di Natale più brutto del mondo, con cui la città di Montréal ha inaugurato la moda di celebrare l'imperfezione.

Stefano: Sai, Benedetta, è tutta la settimana che penso alla scelta fatta da Time per la "Persona dell'anno". La rivista ha perfino pubblicato l'elenco dei finalisti.

Benedetta: Che ne pensi della scelta di Time?

Stefano: Penso che sia stata la scelta giusta!

Benedetta: E allora scegliamo questo argomento come Speaking Studio Featured Topic della settimana. Ma prima finiamo l'introduzione. Come sempre, la seconda parte del programma sarà dedicata alla cultura e alla lingua italiana. Nella parte dedicata alla grammatica, spiegheremo come si usa l'argomento di oggi: il congiuntivo imperfetto. I verbi irregolari "bere", "dire", "fare" e "tradurre". E chiuderemo questa puntata con una nuova espressione italiana: "Avere la faccia tosta".

Stefano: Non vedo l'ora di cominciare.

Benedetta: Beh, cosa aspettiamo? Che cominci lo spettacolo!

News 1: Il presidente Trump riconosce ufficialmente Gerusalemme come capitale di Israele, in controtendenza a decenni di diplomazia

Rompendo con la tradizione diplomatica statunitense in Medio Oriente, il presidente Donald Trump ha annunciato ieri che gli Stati Uniti riconosceranno ufficialmente Gerusalemme come capitale di Israele, e che l'ambasciata degli Stati Uniti verrà trasferita nella città da Tel Aviv. Gli esperti temono che la decisione possa scatenare un'ondata di violenze, compromettendo le prospettive di pace nella regione.

La decisione di Trump ignora gli avvertimenti degli alleati mediorientali ed europei, secondo i quali la scelta di Gerusalemme come capitale d'Israele potrebbe avere conseguenze gravi. Anche Papa Francesco ha criticato la decisione, chiedendo, nella giornata di ieri, di rispettare lo "status quo". L'annuncio di Trump è motivato da ragioni politiche, anziché diplomatiche, e mantiene la promessa fatta in campagna elettorale agli evangelici e agli ebrei americani fortemente pro-Israele.

Fonti interne al governo statunitense dicono che la decisione di Trump non esclude la possibilità che i

palestinesi possano rivendicare una parte di Gerusalemme come capitale di un futuro stato palestinese, e aggiungono che lo spostamento dell'ambasciata statunitense è un processo che richiederà anni.

- Stefano:** Benedetta, ci sono ottime ragioni per cui il papa e altri leader mondiali si sono detti contrari a questa decisione. È un rischio molto grande da correre, e a mio avviso del tutto irresponsabile. Ma poi perché questa decisione?
- Benedetta:** Potrà anche sembrare irrazionale, Stefano, ma in realtà non mi sorprende più di tanto. Trump vuole essere certo che i suoi più forti sostenitori continuino a sostenerlo. Vuole essere visto come uno che rispetta le promesse fatte in campagna elettorale...
- Stefano:** ...portando il caos in Medioriente? Per non dire degli americani della regione di cui metterebbe le vite a rischio?! Come può pensare di migliorare la sua immagine, anche solo fra chi lo sostiene?
- Benedetta:** Probabilmente tenta di distanziarsi dagli altri presidenti americani che in passato avevano promesso di trasferire l'ambasciata a Gerusalemme quand'erano in campagna elettorale, per poi fare marcia indietro una volta eletti.
- Stefano:** Ok, lo fa per mantenere le promesse della campagna elettorale. Uhm... Anche se questo può rendere più difficile la pace fra israeliani e palestinesi?
- Benedetta:** Può essere... Secondo me gli Stati Uniti stanno perdendo il loro status di mediatori affidabili per il Medio Oriente... E quindi ora tocca ad altri paesi assumere quel ruolo.

News 2: “Chi rompe il silenzio” è la “Persona dell'anno” della rivista Time

Time ha nominato "Chi rompe il silenzio" — le donne che hanno contribuito a diffondere la discussione mondiale sulle molestie sessuali — come "Persona dell'anno" per il 2017. L'annuncio è stato fatto ieri mattina dal direttore della rivista Edward Felsenthal, secondo cui il movimento #MeToo rappresenta «il più veloce mutamento sociale a cui si è assistito negli ultimi decenni».

Fra le donne celebrate da Time ci sono le attrici Rose McGowan e Ashley Judd, le cui accuse al produttore cinematografico Harvey Weinstein hanno fatto scoppiare la discussione sulle molestie sessuali a Hollywood. E poi Tarana Burke, la creatrice del movimento #MeToo, e poi lavoratrici alberghiere, politiche e giornaliste. Da due mesi a questa parte, milioni di uomini e di donne in tutto il mondo hanno raccontato le molestie subite usando hashtag come #BalanceTonPorc, #YoTambien, #QuellaVoltaChe e altre ancora.

Per la rivista Time, la "Persona dell'anno" è l'individuo o il gruppo di individui che più hanno caratterizzato gli eventi dell'anno, "nel bene e nel male". Il presidente americano Donald Trump, eletto "Persona dell'anno" nel 2016, era candidato anche quest'anno. Secondo dopo di lui, il presidente cinese Xi Jinping.

- Stefano:** Per me è una scelta fantastica, Benedetta! Queste donne hanno creato un cambiamento per tantissime persone. Da quando ne abbiamo parlato noi qualche settimana fa, il movimento '#MeToo' è cresciuto esponenzialmente!

Benedetta: È davvero bello, Stefano. Sono felice che la discussione iniziata due mesi fa si sia decisamente amplificata. Confesso che temevo si spegnesse nel giro di qualche settimana.

Stefano: Benedetta, non trovi ironico il fatto che la "Persona dell'Anno" 2016 sia stata accusata dalle "Persone dell'anno" 2017?

Benedetta: Intendi accusato da numerose donne di molestie e violenze sessuali?

Stefano: Sì!

Benedetta: Beh, sì... Ma io non penso solo alle molestie sessuali, Stefano. Penso anche allo squilibrio di potere fra i sessi. Se vai a guardare le precedenti "Persone dell'anno", vedrai che le donne scelte sono state poche, pochissime. Il che significa che influiscono molto meno degli uomini sull'andamento degli eventi mondiali.

Stefano: Motivo in più per festeggiare la scelta di quest'anno, anche se dimostra quanto la strada da fare sia ancora tanta. Io spero comunque che quest'anno segni l'inizio del cammino verso una parità autentica.

News 3: Contro i blackout in Australia, ecco la batteria più grande del mondo

Giovedì scorso, in Australia è stata attivata la batteria agli ioni di litio più grande al mondo, che ha subito cominciato a distribuire energia elettrica alla rete nazionale. Con 110 megawatt di potenza, la batteria costruita dall'azienda Tesla è ideata per evitare i blackout elettrici nel paese e ridurre i costi dell'elettricità.

La batteria è stata costruita in soli due mesi, realizzando la promessa di Elon Musk, il fondatore di Tesla, che aveva previsto di realizzarla in 100 giorni. Collegata a un parco eolico nelle vicinanze, la batteria accumulerà l'elettricità prodotta dal parco stesso. Così facendo, potrà incrementare la fornitura elettrica nei periodi di domanda elevata, allo scopo di prevenire i blackout come quello che l'anno scorso ha lasciato senza corrente tutto lo stato.

Le prossime settimane — che coincidono con l'inizio dell'estate australiana — saranno cruciali per determinare il successo della batteria. Se funziona bene, potrebbe stimolare l'avvio di programmi analoghi nel resto del mondo. Tesla è già impegnata in progetti analoghi in California, alle Hawaii, nel Regno Unito, in Nuova Zelanda e diverse isole del Pacifico.

Stefano: Benedetta, questa potrebbe essere una delle più importanti conquiste tecnologiche del secolo! Se funziona, dimostrerà che le fonti di energia rinnovabili come il vento possono alimentare anche grandi regioni.

Benedetta: SE funziona, Stefano. Bisognerà vedere cosa succede quest'estate. Inoltre, questa batteria fornirà solo una piccola percentuale dell'energia di cui ha bisogno il paese. Quando la domanda di energia sarà particolarmente elevata, verranno usati anche dei generatori.

Stefano: Ma l'importante è che questo sia l'inizio! Se la combinazione di energia eolica e batteria funziona, sarà la prova che vale la pena tentare grandi progetti come questo in futuro.

- Benedetta:** Spero che tu abbia ragione... Ma sono scettica. Il governo centrale australiano non ha mai sostenuto l'utilizzo di energie rinnovabili, a differenza di quello dell'Australia Meridionale. Tu lo sapevi che, dopo il blackout dell'anno scorso, il ministro australiano dell'energia ha dato la colpa alle energie rinnovabili, in quanto "inaffidabili"?
- Stefano:** Ma è assurdo! È ovvio che bisogna creare un sistema perché l'energia eolica funzioni, siccome il vento non soffia sempre. La batteria della Tesla fa proprio questo, immagazzinando l'energia per poterla usare in seguito.
- Benedetta:** Sono sicura che questo progetto verrà osservato molto attentamente. Se la batteria non funziona alla perfezione, per il governo potrebbe essere la prova che non è una soluzione valida.
- Stefano:** Non ha importanza. Altri paesi sono già al lavoro su progetti simili. Nella Corea del Sud, per esempio, l'anno prossimo verrà attivata una batteria grande una volta e mezza quella della Tesla! Non c'è altra scelta che continuare con progetti come questo. E non si tornerà più indietro.

News 4: A Montréal, l'albero di Natale "brutto" diventa una tradizione

Quando l'anno scorso Montréal ha provato a vantarsi di avere l'albero di Natale più grande del Nordamerica, il tentativo è fallito. L'albero cittadino non era il più alto, ma a detta di molti era il più brutto. Quest'anno, la città ha deciso di farne una tradizione, non soltanto issando un altro albero di Natale "brutto", ma costruendoci intorno un intero villaggio.

Il "Village du Vilain Sapin" ("Villaggio dell'Albero Brutto"), che rimarrà aperto fino alla vigilia di Natale, celebra l'imperfezione. Al centro del villaggio si trova l'albero di quest'anno — più basso dell'anno scorso, ma con la punta ricurva. Vicino all'albero c'è un selfie stick, perché i visitatori possano farsi delle foto. Ci sono anche dei cestini di frutta e verdura "brutta" in vendita, oltre ai succhi ricavati dalle stesse.

Il cofondatore del villaggio sostiene che sia un'idea giusta per Montréal. "Montréal è una città tranquilla, tollerante e aperta alle minoranze, per cui inaugurare una tradizione come questa è appropriato", dice Philippe Pelletier. "Montréal è perfettamente imperfetta, e così anche il nostro albero di Natale".

- Stefano:** Tu hai visto il film *Nightmare Before Christmas*, Benedetta?
- Benedetta:** Sì. Un sacco di gente dice che l'albero di Montréal è identico a quello del film.
- Stefano:** È vero, e non è brutto per niente! Ha personalità. Gli alberi di Natale non devono per forza essere tutti uguali!
- Benedetta:** Sai che non è la prima volta che una città fa notizia perché ha un albero di Natale "brutto"?
- Stefano:** Ah, no?
- Benedetta:** No. Tre anni fa, gli abitanti di un piccolo centro degli Stati Uniti si sono lamentati perché il loro albero di Natale era brutto, e anche spelacchiato. Hanno cominciato a telefonare al comune chiedendo di toglierlo.
- Stefano:** E che è successo?

Benedetta: Be', all'ultimo il sindaco ha deciso di salvarlo. Avrà intuito un'opportunità commerciale, pensando che dagli stati vicini la gente sarebbe venuta a vedere questa cosa di cui si parlava tanto.

Stefano: Ma certo! Benedetta, anch'io ho una domanda di cultura generale da farti.

Benedetta: Ovvero?

Stefano: Tu sai in che città si trova l'albero di Natale più alto del mondo?

Benedetta: Uhm... a New York, al Rockefeller Center?

Stefano: No! A Colombo, nello Sri Lanka. Almeno l'anno scorso. Era un albero alto più di settanta metri, con qualcosa come un milione di pigne e 600.000 luci LED. (pausa) ...però era artificiale.

Benedetta: Ma gli abitanti dello Sri Lanka non sono in maggioranza buddisti?

Stefano: Il bello è proprio questo, Benedetta! Buddisti, musulmani e cristiani.

Grammar: Imperfect Subjunctive. Irregular Verbs: *Bere, Dire, Fare, Tradurre*

Stefano: Recentemente ho letto su un quotidiano che una delle sindromi più diffuse del ventesimo secolo è lo stress da lavoro.

Benedetta: Non lo sapevo... Dammi qualche dettaglio in più!

Stefano: Secondo l'articolo a soffrire maggiormente di stress da lavoro in Italia sono le donne. A essere sinceri questo dato mi ha un po' stupito...

Benedetta: A me, invece, non sorprende affatto. Le donne oltre ad affrontare le ansie legate alle prestazioni professionali e alla competizione, sopportano anche il peso delle responsabilità familiari. Cosa che inevitabilmente finisce per avere ricadute dal punto di vista psichico.

Stefano: Immaginavo **facessi** un simile commento...

Benedetta: Non sei d'accordo con me?

Stefano: Certo che lo sono! A soffrire di disturbi psichici come l'ansia, la depressione, l'insonnia in Italia sarebbero oltre 3 milioni e 200 mila donne. Un dato che fa riflettere...

Benedetta: Assolutamente. Sarebbe corretto che tu **dicessi** anche...

Stefano: Che cosa?

Benedetta: Che se così tante donne in Italia soffrono di stress da lavoro forse è anche a causa delle barriere culturali che rendono la loro carriera più difficoltosa e impegnativa rispetto a quella degli uomini. Vorrei che mi **dicessi** cosa ne pensi.

Stefano: Concordo! Malauguratamente nella nostra società sono ancora tanti gli uomini che non considerano le donne come colleghe di pari livello. E questa disparità di pensiero si riflette anche negli stipendi.

Benedetta: Hai toccato un altro tasto dolente! Lo sai cosa ha rivelato l'indagine fatta nel 2017 dal World Economic Forum sul Global Gender Gap?

Stefano: Mm... il Global Gender Gap? Che cos'è? Forse sarebbe meglio se tu spiegassi di cosa si tratta.

Benedetta: Te lo dico subito. Il report si occupa di indagare il divario mondiale tra i sessi. Da questa indagine emerge che in Italia il 61,5% delle donne è retribuita in modo non adeguato, o addirittura per niente rispetto al 22,9% degli uomini.

Stefano: Questo è molto ingiusto!

Benedetta: Purtroppo lo è! Le disparità di stipendio, di status, di attitudini e di opportunità lavorative hanno fatto piombare l'Italia all'82^{esimo} posto della classifica del World Economic Forum, che complessivamente tiene conto di 144 paesi. Vuoi sapere un'altra cosa sbalorditiva? L'anno scorso il nostro paese era al 50esimo posto...

Stefano: Che tristezza! Speravo non **dicessi** una cosa simile...

Benedetta: Già! L'Italia è scesa di ben 32 posizioni! Mi fa davvero rabbia pensare a come in Italia sono trattate le donne nel mondo del lavoro. Non solo guadagnano meno degli uomini, ma lavorano addirittura di più. Quando l'ho letto, non sapevo più cosa dire... Sono rimasta allibita.

Stefano: Come darti torto! Anch'io, come te, rimango senza parole. L'unica cosa che mi sento di dire su questo argomento è che, se in Italia le donne sono più stressate degli uomini, hanno mille ragioni per esserlo.

Expressions: **Avere la faccia tosta**

Stefano: Hai letto che il tribunale di Firenze ha deciso di vietare a livello nazionale ed europeo l'uso dell'immagine del David di Michelangelo a fini commerciali?

Benedetta: Mm... non lo sapevo. Immagino che si tratti di un intervento contro il fenomeno del bagarinaggio.

Stefano: Sì! Questa decisione è stata presa dal tribunale fiorentino dopo che l'Avvocatura di Stato, l'organo che rappresenta lo Stato e le pubbliche amministrazioni, gli ha chiesto di bloccare l'attività della *Visit Today*, una società che vende biglietti d'ingresso a prezzo maggiorato davanti alla Galleria dell'Accademia .

Benedetta: **Che faccia tosta!** È una cosa intollerabile per le nostre città d'arte che ci siano aziende che lucrano sugli ignari turisti.

Stefano: Hai ragione, queste cose non dovrebbero accadere. Intanto la *Visit Today* **ha la faccia tosta** di vendere biglietti d'ingresso a 16 euro, anziché a 8 come stabilito dal canale ufficiale del museo.

Benedetta: Che ladri!

Stefano: Questa società ha utilizzato l'immagine del David a scopo promozionale, sia sul proprio sito web che sui volantini senza mai chiedere autorizzazione alla Galleria dell'Accademia. Il tribunale di Firenze ha deciso di dire basta alla violazione del copyright. D'ora in poi la scultura di Michelangelo non potrà più essere sfruttata a fini commerciali senza permesso e senza il pagamento dei diritti d'immagine.

Benedetta: Era ora che si facesse qualcosa contro il bagarinaggio e le autorità italiane iniziassero a prendere provvedimenti seri. Sei d'accordo?

- Stefano:** Certo! Questa ordinanza è un provvedimento importante soprattutto perché, essendo unica nel suo genere, rappresenta un precedente su cui poter lavorare dal punto di vista legale, per intensificare la battaglia al fenomeno del bagarinaggio.
- Benedetta:** Credi che questa ordinanza si estenda anche a tutti i souvenir che ritraggono l'immagine del David? Sai le statuette, i portachiavi, gli adesivi, i posacenere, le palle di vetro con la neve, i grembiuli e compagnia bella? Tutti questi oggetti sono stati banditi?
- Stefano:** Ottima domanda! Purtroppo non so risponderti. Non so con esattezza quali siano stati gli effetti dell'ordinanza e nemmeno se l'Avvocatura dello Stato abbia chiarito i limiti della sua applicabilità.
- Benedetta:** Beh, spero che la *Visit Today*, che **ha avuto la faccia tosta** di sfruttare l'immagine del David a fini commerciali, almeno sia stata punita.
- Stefano:** Oh sì! Il Tribunale di Firenze ha previsto il ritiro di tutto il materiale pubblicitario che ritraeva il David, nonché il pagamento di una penale. Non chiedermi a quanto ammonta il suo valore perché non lo ricordo.
- Benedetta:** Non importa! L'importante è sapere che le istituzioni italiane hanno fatto un piccolo passo avanti alla lotta al bagarinaggio.
- Stefano:** Piccolo ma importante...
- Benedetta:** Assolutamente sì! Mi auguro che in futuro molti altri musei seguano l'esempio della Galleria dell'Accademia di Firenze, denunciando tutte quelle attività commerciali che **hanno la faccia tosta** di lucrare sfruttando l'arte italiana, per truffare i visitatori.